



HOTEL INTERNATIONAL

Con la partecipazione di quattro giovani artisti: Nebojsa Despotovic, Goran Gogic, Thomas Braida e Aleksander Veliscek.

L'esposizione sarà aperta al pubblico fino al 13 Luglio 2010.

La rassegna sarà curata da Galleria A+A e degli studenti del corso per curatori di mostre ed eventi artistici (15° edizione).

Per l'occasione il pubblico sarà catapultato in un'altra realtà, geograficamente limitrofa a quella italiana: l'area dell'ex Jugoslavia, terra d'origine di queste giovani promesse dell'arte contemporanea, la cui cultura e il cui spirito è latente in ciascuna opera.

L'hotel ideato sarà anche terreno fertile per creare un sodalizio e cercare un *trait d'union* del loro filtro emotivo che racconta e plasma la materia comune della cultura di una terra, vicina e lontana al tempo stesso.

NEBOJA DESPOTOVIC: (1982-Belgrado, Serbia)

Artista serbo che rappresenta nelle sue opere luoghi ordinari e di vita sociale. Si concentra prevalentemente su figure infantili quasi indecifrabili e indefinite, attraverso le quali rivive momenti personali. La forma appare spettrale e la materia quasi liquida. Dai suoi disegni traspare un senso d' inconscia inquietudine paradossale al senso ludico e di divertimento che invece egli desidera trasmettere. L' approccio è sensibilmente estetico e l'espressionismo risulta dominante.

GORAN GOCIC: (1979-Belgrado, Serbia) è affascinato dalla tematica dell'orrore, pretesto attraverso il quale ci racconta le atrocità con cui conviviamo giorno dopo giorno e quindi guerre, crimini e violenze. Tra Goran e Nebojsa si possono notare molti punti in comune: le figure liquide, le rappresentazione di sprazi di vita quotidiana e le figure infantili attraverso le quali racconta emozioni personali. Caratteristica che colpisce subito è la stupefacente carica espressiva dell'artista.

THOMAS BRAIDA:(1982-Gorizia) Decisamente il più istintivo ed intimista: racconta se stesso attraverso forti contrasti cromatici e pennellate veloci che colpiscono lo spettatore trasportandolo in un mondo quasi fantastico ricco di personaggi che ricordano la nostra infanzia. Thomas si dedica anche alla scultura grazie alla quale sperimenta una sorta di surrealismo in piccole dimensioni.

ALEKSANDER VELISCEK:(1982-Nova Gorica, Slovenia) Ancora più realista, dà un' identità storica ai suoi personaggi, tanto da apparire documenti viventi, testimonianze ineluttabili del tempo e degli eventi. Ma contemporaneamente è in grado di rilevare spazi di intima quotidianità, ricolmi di ricordi e affetti. Gioca sulla stratificazione del colore per dare esperienza alle sue figure. Dopo l'ultimo viaggio a Belgrado inizia a dipingere opere di valenza politica e di denuncia rappresentando situazioni surreali e ironiche.